

Calcio

Gli azzurri in ritiro preparano la partita con la Polonia

Una Nazionale alla camomilla

Dopo le risse di campionato una pace chiamata Bearzot

Ieri grande festa in tv per i 10 anni di azzurro del città - Con Massaro e Vialli alla ricerca di un «tornante» - Tandem di «torri» in attacco con Altobelli e Serena?

MILANO — Un po' come tanti scolari al primo giorno di scuola. Stessa atmosfera, stessa frenesia, stessa collettiva aria di festa ieri nella hall del noto albergo della lontana periferia milanese in cui Bearzot aveva fissato appuntamento ai «ragazzi» che porterà in Polonia per la programmata amichevole di sabato in quel Chorzow. Plovia, e la giornata era tipica del melanconico autunno padano, eppure per la maggioranza degli azzurri era dispartata, gioiosa primavera. Diciamo soprattutto per Filippo Galli, Baldieri e Vialli chiamati per la prima volta alla corte di Bearzot. «Che bello essere in azzurro, quello più importante», diceva a tutti il pisanino Baldieri. Ma non sicuramente minore appariva l'incontentabile soddisfazione, l'entusiasmo esplosivo, la riconoscenza più sufficientemente espressa del «rispettato» Collovati, Nela, Tricella, Ancelotti, Massaro e Serena che le glorie del «club Italia» avevano a suo tempo già assaporato ma che avevano poi dovuto per un motivo o per l'altro privarsene. «Il mister non si dimentica di nessuno», sottolineava Ancelotti, tornato dopo due anni in azzurro «ora devo meritare questa fiducia», concludeva il romanista.

Ad osservare compiaciuto il tutto, uno sguardo e una parola per ognuno, accovacciato sereno sulla poltrona apparentemente più appartata, l'amica più naturale tra i denti, stava giusto lui, Bearzot, ponendo massimo della situazione. Soddisfatto, si capisce, di questa aria nuova che scaccia dal ricordo di quella di Lecce, un po' spiaciuto

forse per la delusione che i vari Giordano, Dossena, Fanna e Righetti, per l'occasione accantati, non hanno mancato in vario modo di esprimere. Meravigliato anche, diciamo, nella sua sempre un poco candida interpretazione dei fatti, che non siano bastate le sue spiegazioni e le sue assicurazioni a scacciare tutti sul presente e sul prossimo futuro. E torna ora a ripetere, calmo e in parole chiare, perché ogni

orecchio intenda, di quelli vicini e di quelli al momento lontani, che la partita di Chorzow, anche per gli incidenti che hanno in un ambruto azzurri, per cui posto che ne sarà per tutti, senza indebiti gonfiamenti e risse comuni premature.

Il match di sabato in Polonia è e resterà dunque un episodio, anche se le indicazioni che potrebbe offrire non verranno di sicuro ed in alcun modo trascurate.

Scontato che i portieri Galli e Tancredi si alterneranno al solito nei due tempi (di stabilimento gerarchie tra loro e con Bordon il c.t. non pare davvero aver fretta) è assodato che del rientrato Collovati fa da tempo tutto, Bearzot potrebbe invece scoprire cose nuove e interessanti in centro campo e all'attacco. Diciamo ad esempio che, fuori Rossi, Giordano e Galdieri, potrebbe giusto essere il faro del tandem Altobelli-

Serena la soluzione di tanti mali vecchi e recenti. L'uno e l'altro attraversano un notevole momento di forma, non crisi in genere, tipi soggetti a crisi lunghe e debilitanti, per cui potrebbero essere in grado di offrire rendimento stabile e costante: non provare e non insistere sarebbe dunque un sprovvisto, e Bearzot certamente sprovvisto non è. Anche se il presidente dell'Inter Pellegrini potrebbe nel caso mordersi nel dente ma entrambe le mani.

Diciamo infine e soprattutto che con Massaro e Vialli potrebbe essere vantaggiosamente rimesso in discussione il problema dell'ala tornante, macchiavellismo tattico cui Bearzot non intende in alcun modo rinunciare. Precisiamo magari a scanso di equivoci che un Conti in edizione «munita» era restato un punto fermo ma poiché in assoluto una alternativa ci vuole, e quella, Fanna, ad esser sinceri non ha mai soddisfatto, sarà quanto meno interessante osservare in questa veste sia Massaro che Vialli. Certo, conoscendo il c.t., pensiamo che più il primo del secondo potrebbe risultargli utile. Mentre Vialli infatti preferisce, e non lo nasconde, giocare da punta vera pur sapendo adattarsi alla bisogna, Massaro, pagato lo scotto della fumosa polemica portoghese di Praga, ha magnificamente assimilato nella Fiorentina il gioco che Bearzot gli chiedeva. Vediamolo, dunque, in serata c'è stata la grande festa dei 10 anni di azzurro. Quanti azzurri intorno al città? felice come non l'abbiamo visto mai. Fatta eccezione naturalmente per il Mundial.

Bruno Panzera



Azzurri in allenamento: si riconoscono da sinistra Baresi, Di Gennaro, Ancelotti, Bagni, Serena e Collovati

È una settimana ricca di appuntamenti per il calcio internazionale. Sono in ballo le qualificazioni ai Mondiali del Messico più qualche amichevole come Italia-Polonia di sabato prossimo. Gare che vedranno impegnati molti giocatori stranieri che disputano il nostro campionato. Stasera ad esempio in Inghilterra Irlanda del Nord saranno in campo Wilkins e Francis. Non ci sarà Hateley sulla cui testa si addensano altri nuvoloni per l'infornuto accusato a Lipsia. Pare che il centravanti del Milan tornerà in campionato soltanto tra un mese e mezzo. I medici del Milan gli avevano diagnosticato uno stramento al bicipite femorale ma i sanitari della squadra britannica, in polemica con i colleghi italiani, sostengono che si tratta di una lacerazione e che i tempi di recupero saranno molto lunghi.

Vediamo adesso nel dettaglio le partite di questa settimana e la situazione nei gironi europei di qualificazione per il Messico.

OGGI
GRUPPO 3: Londra ore 20: INGHILTERRA-IRLANDA DEL NORD. Tv Montecarlo in differita con il 2° e il 3°.

GRUPPO 4: Londra ore 20: TURCHIA-ROMANIA.

L'Irlanda del Nord si gioca il Messico contro gli inglesi

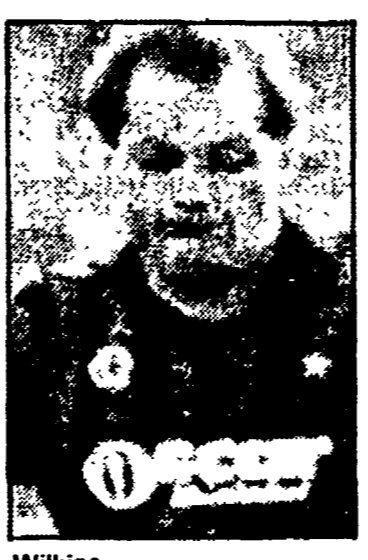
Nel gruppo 3 la Romania, che affronta la Turchia, potrebbe approfittare di una sconfitta dei nordirlandesi per qualificarsi - Su Telemontecarlo anche Eire-Danimarca



Laudrup

Classifica Gruppo 3
Inghilterra 11 p.; Irlanda del Nord 8; Finlandia 8; Romania 7; Turchia 1.
L'Inghilterra è già qualificata; per l'altro posto utile per il Messico sono ancora in ballottaggio Irlanda del Nord, a cui basta un pareggio questa sera a Londra, e la Romania, che deve vincere in Turchia e sperare nella sconfitta degli irlandesi. La differenza reti tra le due nazionali è in parità; +3.
GRUPPO 6: Dublino ore 15,30: EIRE-DANIMARCA. Tv Montecarlo in differita alle 19,30.
Lucerna ore 20: SVIZZERA-NORVEGIA. Tv Sviz-

zera diretta alle 20.
Classifica Gruppo 6
Urss 10; Danimarca 9; Svizzera 7; Eire 6; Norvegia 4.
L'Urss è già qualificata. Per la seconda piazza buona per il Messico, la Danimarca deve stasera in pratica sbrigare solo una formalità contro l'Eire di Liam Brady. Infatti solo una sconfitta della nazionale di Elkjaer e Laudrup con otto gol di scarto e una vittoria della Svizzera sulla Norvegia con sette gol potrebbe ribaltare la situazione a favore del rossocrociato. Ma saremmo nel fantacalcio.



Wilkins

VENERDI

Damasco: SIRIA-IRAK (spareggio andata, ritorno il 29 novembre).

SABATO

GRUPPO 4: Parigi ore 19,15: FRANCIA-JUGOSLAVIA. Tv Raitre diretta alle 19,15; Montecarlo diretta alle 19,10.

Karl Stadt ore 19,15: RDT-BULGARIA. Tv Raitre sintesi differita ore 24.
Classifica Gruppo 4
Bulgaria 11; Francia 9; Rdt e Jugoslavia 8; Lussemburgo 0.

La Bulgaria è già promossa; rimangono in corsa per il secondo posto Francia, Rdt e Jugoslavia.

Sabato si giocano anche Malta-Svezia per il gruppo 2, una partita inutile poiché sono già qualificate Repubblica Federale di Germania e Portogallo. Inoltre per il Gruppo Sudamericano c'è il ritorno dello spareggio tra Cile e Paraguay (andata 3-0 per il Paraguay).

Giustificate per il Messico
Sono già 17 le nazionali qualificate per i Mondiali di calcio del Messico. Sono: Italia (campione in carica), Rfg, Portogallo, Inghilterra, Bulgaria, Urss, Spagna, Polonia, Algeria, Marocco, Argentina, Eire, Francia, Corea del Sud, Messico (paese organizzatore) e Canada.

A proposito del «Processo del lunedì»

Caro Biscardi, vorrei dirti due o tre cose

Caro Biscardi, anche ieri sera, lunedì, come spesso mi accade, mi sono steso davanti al televisore per seguire il tuo «Processo». Col mio nipote Matteo al fianco (sono amplamente nonno). La mia disposizione d'animo, tu lo capisci, era ed è rivolta alla massima comprensione, magari per ragioni corporative o perché il mal comune ecc... Uno fra i mestieri ed ha un padrone. Se l'azienda è un giornale, il padrone farà i conti con le copie vendute: sarà soddisfatto se le vendite salgono o sono alte, a prescindere dalla bontà del giornale. Le stesse cose valgono per la tv. Ci si trova costretti allora a pensare alla tiratura come al parametro sul quale il padrone (e con lui la logica di mercato) ci giudicherà. Per ciò di fronte al caravansaggio animato, colorato, folgorante del «Processo» non esaltato la massima comprensione, ripeto, come di un compagno di navigazione.

Anche ieri sera ti guardavo e solidizzavo attorno alla massima plebea ed eterna del «Che s'è da fa per campà». Non abbiamo paura a dirlo, non giochiamo a far le vergini in un conto, a pensare agli stadi come a casti protette, quando il calcio per primo è stato trasformato in un'impresa assimilata ormai dal sistema. Ti faccio ancora i migliori auguri per il tuo indice di gradimento e di ascolto, mi scuso per il tempo che ti ho sottratto e ti ringrazio.

Folco Portinari

AL «PROCESSO» RECORD D'ASCOLTO. (Ansa) Record di ascolto per il «Processo del lunedì». La puntata di lunedì scorso ha ottenuto 2 milioni e 500 mila ascoltatori e 5 milioni e novecentomila di contatti, pari al 49 per cento. Lo ha comunicato la stessa redazione sportiva di Raitre.

Carraro: «Si tratta di un problema di enorme rilevanza»

Stadi più sicuri affinché la gente non abbia paura

ROMA — La tavola rotonda che si è svolta ieri nella sala stampa dell'Olimpico, avente per tema «La sicurezza negli stadi», è stata attuale ancora più a seguito degli episodi di violenza esplosi domenica scorsa dentro e fuori i campi di calcio. Il presidente dei Coni («Ente che ha organizzato la tavola rotonda»), Franco Carraro, ha sottolineato come la «sicurezza negli stadi» sia sempre stato un problema di enorme rilevanza, anche per quel che riguarda il passato. Carraro ha anche posto l'accento sulla tragedia di Bruxelles nella quale bisogna trarre insegnamento ed anche un monito. Cioè, se le misure di sicurezza fossero state messe in atto, se lo stadio dell'Heysel avesse avuto i requisiti necessari, i fatti sanguinosi non sarebbero accaduti. Discutibile, comunque, ci pare la tesi di Carraro, secondo la quale «se è un preciso dovere dell'organizzazione sportiva di garantire all'interno degli stadi, il che rappresenta un sacrificio da parte delle società». Ma forse che non è stato il presidente della Lega, on. (dc) Antonio Matarrese, a dire: «Entro il 1990 negli stadi soltanto posti a sedere? Matarrese ha anche aggiunto: «Lo spettatore deve raggiungere lo stadio senza troppi disagi, deve avere confort e servizi necessari, assistere alla partita senza la paura che succeda qualcosa». Anzi, fu più esplicito chiedendo «una mano allo Stato, perché è anche un suo interesse», come dire che a ricercare, con tempe-

ritività, mezzi e strutture idonee perché tali episodi non diventassero irreversibili? Ecco, però, la necessità di attrezzare adeguatamente gli stadi in maniera da renderli più sicuri. Di qui si evince come sia impellente la ristrutturazione degli stadi italiani. L'accento di Carraro ai «mondiali di calcio», non crediamo, la necessità di vivervi nella massima tranquillità possibile. Quindi ristrutturare gli impianti di «A», di «B» e di «C», ma quando e con quali soldi? Questo non è stato precisato. Non crediamo che Carraro, se è un preciso dovere dell'organizzazione sportiva di garantire all'interno degli stadi, il che rappresenta un sacrificio da parte delle società. Ma forse che non è stato il presidente della Lega, on. (dc) Antonio Matarrese, a dire: «Entro il 1990 negli stadi soltanto posti a sedere? Matarrese ha anche aggiunto: «Lo spettatore deve raggiungere lo stadio senza troppi disagi, deve avere confort e servizi necessari, assistere alla partita senza la paura che succeda qualcosa». Anzi, fu più esplicito chiedendo «una mano allo Stato, perché è anche un suo interesse», come dire che a ricercare, con tempe-

ritività, mezzi e strutture idonee perché tali episodi non diventassero irreversibili? Ecco, però, la necessità di attrezzare adeguatamente gli stadi in maniera da renderli più sicuri. Di qui si evince come sia impellente la ristrutturazione degli stadi italiani. L'accento di Carraro ai «mondiali di calcio», non crediamo, la necessità di vivervi nella massima tranquillità possibile. Quindi ristrutturare gli impianti di «A», di «B» e di «C», ma quando e con quali soldi? Questo non è stato precisato. Non crediamo che Carraro, se è un preciso dovere dell'organizzazione sportiva di garantire all'interno degli stadi, il che rappresenta un sacrificio da parte delle società. Ma forse che non è stato il presidente della Lega, on. (dc) Antonio Matarrese, a dire: «Entro il 1990 negli stadi soltanto posti a sedere? Matarrese ha anche aggiunto: «Lo spettatore deve raggiungere lo stadio senza troppi disagi, deve avere confort e servizi necessari, assistere alla partita senza la paura che succeda qualcosa». Anzi, fu più esplicito chiedendo «una mano allo Stato, perché è anche un suo interesse», come dire che a ricercare, con tempe-

Si gioca oggi la settimana giornata di campionato

Cantù prova a fermare la «corazzata» Simac

Basket

Tre scontri che valgono nell'odierno turno infrasettimanale del campionato di basket: Berloni-Divarese, Arexons-Simac (un tempo registrato a Mercoledì sport su Raiuno) e Granarolo-Bancoroma. Ecco il calendario completo degli incontri della settimana giornata:
A1 — Berloni To-Divarese Va; Arexons Cantù-Simac Mi; Granarolo Bo-Banco Roma; Silverstone Bs-Scavolini Ps; Pall. Livorno-Viola Rc; Mù-là Na-C. Riunite Re; Marr Rimini-Benetton Tv; Stefanel Tsmobilgiri Ce.
LA CLASSIFICA DI A1: Simac 12; Banco 10; Arexons, Berloni e Scavolini 8; Granarolo, Riunite, Divarese, Mobilgiri e Marr 6; Viola, Stefanel, Benetton, Livorno e Silverstone 4; Mù-là 0.
A2 — Fantoni Ud-Giomo Ve; Fabriano-Yoga Bo; Mister Day Si-Annabella Pr; Fermi Pgl-Lib. Livorno; Ippodromi Ri-Segafredo Go; Rivestoni Ri-Liberti Fi; Pepper Mestre-Jolly Fo; Filanto Mi-Sangiorgese.
LA CLASSIFICA DI A2: Livorno 12, Fantoni e Ippodromi 10; Filanto 8; Yoga, Giomo, Segafredo, Rivestoni, Sangiorgese e Fabriano 6; Liberti, Pepper, Mister Day e Jolly 4; Fermi e Annabella 2.

ROMA — Il neocampione del mondo degli scacchi, il ceco Kasparov, è contrario ad una rivincita a breve termine con Anatoly Karpov: lo ha affermato nel corso del primo colloquio che ha avuto con due giornalisti occidentali dopo la sua vittoria di sabato. Una nuova sfida entro sei mesi, come stabilito dal nuovo regolamento, lo costringerebbe a difendere il titolo dopo un brevissimo regno, mentre i precedenti campioni l'hanno dovuto mettere in palio dopo due o tre anni. Inoltre se Karpov insisterà per giocare la rivincita, Kasparov è convinto che lo farà, i due firmano per giocare più di 100 partite valide per il mondiale nel breve arco di due anni. Kasparov ha intenzione di rendere il gioco degli scacchi ancora più popolare.

Brevi

Domani s'inizia la nuova «Mitropa Cup»
Domani s'inizia sui campi di Pisa e di Lucca la «Mitropa Cup» che quest'anno ha cambiato fisionomia. Non si svolgerà, come nel passato, con un girone all'italiana, ma con partite ad eliminazione diretta e quindi domenica la finalina. Vi prenderanno parte quattro squadre, vincitrici dei campionati di serie B di Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e Italia. Il programma prevede per domani (ore 20,45) l'incontro fra Rijeka (Jugoslavia) e Debrecan (Ungheria) a Lucca, Pisa e Sigma ZTS Olomouc (Cecoslovacchia) all'Arena Garibaldi, dove domenica si svolgeranno le finali per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto.
Il difensore Miele alla Triestina
La Triestina ha ingaggiato Renato Miele, stopper 28enne che era libero. Miele ha giocato nel Brno, nel Pisa, nel Catania e nella Lazio.
Il calcio femminile chiede posto in schedina
Il calcio femminile ha ufficialmente chiesto un suo spazio nella schedina del Totocalcio. Questo è in sintesi il succo del discorso del presidente della federazione Giovanni Trabucchi nel corso della presentazione ufficiale del campionato avvenuta ieri a Roma. Trabucchi ha anche sottolineato la notevole crescita di queste attività, che conta ormai ben 10 mila tessere.

Tennis

Supermac invece ha deciso di frequentare la tana nordica e di sfidare gli svedesi a casa loro. Lì ha sbaragliati e ha fatto punti.
La spiegazione del perché John McEnroe sia tornato al vertice è semplice. Lui sa che il vero numero uno è Ivan. E Ivan sa che la classifica non è che il freddo responso di un marchingegno istruito non a ragionare ma a sfornare cifre. Tutto come prima? Sulla base del buon senso sì. Sulla base dei risultati validi no. Il fatto è che il tennis non si accontenta di distribuire cifre enormi coi tornei del Grand Prix e coi tanti circuiti cosiddetti «satelliti» che popolano il calendario. Vuole anche esibizioni perché il mondo pullula di sponsor disposti ad aprire il portafoglio per ragioni che con lo sport nulla hanno da spartire. E qui il tennis inventa le cose più strane col risultato che la gente non ci capisce più niente. Il tutto è aggravato dall'impotenza degli organismi federali che hanno una sola possibilità: star lì a guardare.
E così se il computer dice McEnroe un mese dopo aver detto Lendl non meravigliatevi.

Anversa non assegna punti, Stoccolma invece sì

Il computer dà i numeri e «Mac» ritorna in vetta

Brevi

Domani s'inizia la nuova «Mitropa Cup»
Domani s'inizia sui campi di Pisa e di Lucca la «Mitropa Cup» che quest'anno ha cambiato fisionomia. Non si svolgerà, come nel passato, con un girone all'italiana, ma con partite ad eliminazione diretta e quindi domenica la finalina. Vi prenderanno parte quattro squadre, vincitrici dei campionati di serie B di Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e Italia. Il programma prevede per domani (ore 20,45) l'incontro fra Rijeka (Jugoslavia) e Debrecan (Ungheria) a Lucca, Pisa e Sigma ZTS Olomouc (Cecoslovacchia) all'Arena Garibaldi, dove domenica si svolgeranno le finali per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4° posto.
Il difensore Miele alla Triestina
La Triestina ha ingaggiato Renato Miele, stopper 28enne che era libero. Miele ha giocato nel Brno, nel Pisa, nel Catania e nella Lazio.
Il calcio femminile chiede posto in schedina
Il calcio femminile ha ufficialmente chiesto un suo spazio nella schedina del Totocalcio. Questo è in sintesi il succo del discorso del presidente della federazione Giovanni Trabucchi nel corso della presentazione ufficiale del campionato avvenuta ieri a Roma. Trabucchi ha anche sottolineato la notevole crescita di queste attività, che conta ormai ben 10 mila tessere.

Tennis

Supermac invece ha deciso di frequentare la tana nordica e di sfidare gli svedesi a casa loro. Lì ha sbaragliati e ha fatto punti.
La spiegazione del perché John McEnroe sia tornato al vertice è semplice. Lui sa che il vero numero uno è Ivan. E Ivan sa che la classifica non è che il freddo responso di un marchingegno istruito non a ragionare ma a sfornare cifre. Tutto come prima? Sulla base del buon senso sì. Sulla base dei risultati validi no. Il fatto è che il tennis non si accontenta di distribuire cifre enormi coi tornei del Grand Prix e coi tanti circuiti cosiddetti «satelliti» che popolano il calendario. Vuole anche esibizioni perché il mondo pullula di sponsor disposti ad aprire il portafoglio per ragioni che con lo sport nulla hanno da spartire. E qui il tennis inventa le cose più strane col risultato che la gente non ci capisce più niente. Il tutto è aggravato dall'impotenza degli organismi federali che hanno una sola possibilità: star lì a guardare.
E così se il computer dice McEnroe un mese dopo aver detto Lendl non meravigliatevi.

Remo Musumeci

Campana: «I presidenti esasperano le tensioni per la vittoria»

ROMA — Il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, avv. Sergio Campana, ha inviato una lettera ai presidenti della Federazione, della Lega, dell'Associazione allenatori, dell'Associazione arbitri ed alla stampa sportiva, per chiedere un incontro urgente per discutere le misure da adottare per bloccare gli episodi di violenza che sono sempre più frequenti negli stadi. Campana ha affermato che «se non si vuole far morire il calcio bisogna che tutti si siedano intorno ad un tavolo per cercare le soluzioni migliori».

«L'Associazione Italiana Calciatori» — continua Campana — si batterà sul piano del comportamento in campo dei vari giocatori, affinché il calcio torni a far parlare di sé, ma solo come forma di spettacolo e di bel gioco. Mi rendo conto che moltissimi presidenti hanno speso miliardi per allestire una squadra e quindi pretendono assolutamente risultati positivi, ma non si può però esasperare la tensione del gioco verso la vittoria». Secondo Campana la formula migliore per salvare questo calcio malato «è prima di tutto chiedere ai giocatori meno agonismo, meno grinta, ma più spettacolo. Una sconfitta per una squadra conclude Campana — non deve essere presa come una catastrofe, si deve vincere ma solo giocando lealmente».